



Martina Teresa

Periodico pubblicato dalla parrocchia "Madre Teresa di Calcutta" via Napoli, 9 Martinsicuro (Te) registrato presso il Tribunale di Teramo al n.571 il 07/08/2007. Direttore resp.: don Marco Farina. Stampato in proprio.

**ANNO 11°
DICEMBRE/17**

LA RISPOSTA ALLA PAURA!

Alla luce di ciò che accade oggi nel mondo è difficile non avere paura, anche se il nostro cuore è martellato dalla paura e riceve continui messaggi di terrore e disgrazie e fenomeni naturali avversi Dio continua a chiedere all'uomo di avere fede e non paura. Ci sono tre grandi paure: paura della morte, delle malattie e della povertà. Queste paure attanagliano ogni persona e rischiano di diventare un'epidemia! La paura è costosa! I sondaggi dicono che il numero della popolazione stressata rispetto agli anni passati è raddoppiata. Mentre la paura cresce, le persone non sanno come affrontarla se non con ansiolitici e antidepressivi. Mentre le cose sembrano peggiorare le persone entrano nel panico perché pensano di dover affrontare cose molto più grandi di loro, davanti a una crisi economica mondiale che cresce! E così la paura entra nella vita di ciascuno invadendo ogni settore.

Dunque qual è la risposta?

Se la paura della morte, delle malattie, della povertà è una epidemia qual è la soluzione? Cosa può fare una persona per fuggire alla morsa di questa paura?

- La risposta alla nostra paura è: **"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito suo, perché chiunque crede in lui non vada perduto ma abbia la vita eterna."** (Gv 3,16)
 - La risposta alla paura delle malattie: **"Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti."** (Is 53,5)
 - Siamo anche certi che lui desidera che noi viviamo senza paura della povertà: **"Carissimo, mi auguro che in tutto tu stia bene e sia in buona salute."** (3Gv 2)
- Gesù è la risposta a ogni male, soprattutto è la soluzione



a tutte le nostre paure poiché la Parola di Dio è certa e fedele! Sei pronto ad affrontare le tue paure alla luce di ciò che la Parola suggerisce?

1. la prima risposta alla paura è la fede in Dio:

"Se ubbidirete fedelmente al Signore, vostro Dio, e vi preoccuperete di mettere in pratica tutti i comandamenti che oggi vi comunico, il Signore vi renderà il più grande popolo della terra." (Dt 28, 1)

La fede in Dio porta con sé una lunga lista di promesse potenti, di benedizioni per noi, per la nostra terra, per i nostri figli, per il bestiame, per coloro che viaggiano, semplicemente obbedendo alla voce del Signore e ai suoi comandi. (Dt 28, 2-6)

2. Superare la paura. Il segreto è: **"Ma chi ascolta me, vivrà in pace e non avrà nulla da temere"** (Pr 1,33)

Ascoltare Dio significa fidarsi nelle Sue parole, non nelle parole del mondo: **"Chi confida nella sua ricchezza andrà in rovina, ma i giusti sbocceranno come germogli"** (Pr 11,28). E così come confidi in Dio Lui ti benedirà

facendo scomparire la tristezza. **"La benedizione del Signore fa arricchire"** (Pr 10 22). Vivendo una vita giusta e con fede ci si mette nell'ordine di ricevere sempre grazia su grazia: **"La casa degli empi sarà distrutta, la casa dei giusti avrà prosperità"** Pr 14,11. Ciò significa vivere senza paura in virtù della parola di Dio.

3. La terza chiave che porta alla vittoria contro la paura risiede nel fidarsi stabilmente in Lui.

"Rimani con me e non temere: chiunque vorrà la tua vita, vorrà la mia, perché tu presso di me sarai come un bene da custodire" (1Sam 22, 23)

Gesù stesso dice: **Io sono venuto nel mondo come luce,**

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione in Abbonamento Postale D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 e 3, Teramo - aut. n° 168/2007

perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. (Gv 12,46). Diciamo no alle tenebre! Diciamo di no alla paura! Dimorando in Dio acquistiamo una posizione speciale fatta di benedizioni. *“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”* (Gv 15,5). Rimanendo in Lui risorgiamo anche sulle tribolazioni e paure umane: *“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto”* (Gv 15,7)

4. Il passo successivo per vincere la paura è capire che Dio desidera stipulare l'alleanza con noi e attraverso di noi. Dio promette: *“Ricòrdati invece del Signore, tuo Dio, perché egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri.”* (Dt 8,18)

Dio desidera rivestirti con le sue benedizioni: *“Egli concede a chi gli è gradito sapienza, scienza e gioia, mentre a chi fallisce dà la pena di raccogliere e di ammassare, per darlo poi a colui che è gradito a Dio. Ma anche questo è vanità e un correre dietro al vento!”* Qoelet 2,26

5. Infine, onora il Signore attraverso la tua fedeltà.

La Fede è l'opposto della paura. Dio desidera che noi camminiamo nella fede, ma i nostri nemici desiderano che camminiamo nella paura. La scelta spetta a ciascuno di noi. Siamo chiamati a riflettere il Suo amore nella nostra vita. *“Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.* (Ef 2,10). Quando noi onoriamo il Signore e siamo fedeli alla sua volontà le nostre vite saranno benedette e saranno liberate dalla paura. E' vero, noi viviamo in un mondo che parla di dolore, di fame e di tragedie. Ma sappiamo anche: *“Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di carità e di prudenza”* (2Tm 1,7). Se parli delle tue paure, loro si renderanno reali nella tua vita. Il mondo intero vive nella paura. Non osare fare come loro! Tu non sei come loro. Tu fai parte della promessa di Dio, sei prezioso ai suoi occhi. *“Il Signore ti metterà in testa e non in coda e sarai sempre in alto e mai in basso* (Dt 28,13).

Benedetti per essere una benedizione!

Permettimi di parlarti della paura della povertà. Come per il resto, bisogna rispondere alla povertà con la Fede. *Ricòrdati invece del Signore, tuo Dio, perché egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri* Dt 8,18

Dio desidera il benessere dei Suoi figli, benessere anche materiale. *Il Signore ordinerà alla benedizione di essere con te nei tuoi granai e in tutto ciò a cui metterai mano. Ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio sta per darti.* (Dt 28,8) Quando obbedisci alla Sua Parola, le benedizioni sono il risultato della Tua obbedienza. *Se ascoltano e si sottomettono termineranno i loro giorni nel benessere e i loro anni fra le delizie.* (Gb 36,11)

E' il momento di mettere Gesù al primo posto nella vita con fede e senza paura! Seminando nella Sua vigna e ascoltando la Sua parola!

I. TESTIMONIANZA di GUARIGIONE

LA STORIA DI TERESA BENEDETTA

Mi chiamo Elisabetta, sono sposata da quindici anni con Goffredo e insieme abbiamo avuto nove figli, di cui quattro in cielo e cinque viventi. Posso dire che il Signore in 15 anni di matrimonio ci ha sempre sostenuti, protetti ed

affiancati, ma nell'ultima gravidanza si è manifestato a noi e ai nostri figli veramente con "braccio potente". A luglio 2002 ci trovavamo in vacanza al mare, quando trascorsa la prima settimana ho incominciato ad avere il sospetto di essere di nuovo incinta. Velocemente ho fatto il test di gravidanza, ed ho potuto verificare che non mi ero sbagliata. L'idea di poter abbracciare di nuovo un altro bambino mi riempiva di gioia, ma quella di dover aspettare nove mesi mi rattristava, perché nelle precedenti gravidanze avevo avuto sempre minacce di aborto; pensare di dover di nuovo mettermi in poltrona non mi piaceva affatto. Dato che stavo al mare, ho incominciato a star ferma sotto l'ombrellone. Mio marito, che ama leggere i libri dei santi, presso la biblioteca comunale aveva preso un libro che raccontava la storia di Edith Stein, un' ebrea convertita al cristianesimo che è morta nel campo di concentramento di Auschwitz. Come potete immaginare, storia molto "allegria" e "divertente" che avrei voluto tranquillamente evitare di conoscere, ma mio marito ogni tanto mi riferiva qualche fatto accaduto nella vita di questa santa. Per cui mi è rimata impressa in mente la foto della stessa vestita da suora che stava sulla copertina del libro. Passati i quindici giorni di vacanze al mare, siamo ritornati a casa e la sera stessa; giusto il tempo di scaricare le valigie, subito di corsa all'ospedale perché arrivavano le avvisaglie delle minacce di aborto. In questa ecografia mi sono sentita tanta amata dal Signore, perché a me piacciono tanto le belle sorprese e il Signore me ne ha preparata una: portavo in grembo due gemelli! Non vi dico la contentezza e la gioia nel vedere quelle due camerette gestazionali, una vicina all'altra! Non vi dico le risate con mio marito nel dare la notizia ai figli e ai nonni ... in un attimo la vita era diventata straordinariamente divertente e ricca di avvenimenti! Ci sentivamo felici, anche se per il resto del mondo eravamo degli emeriti incoscienti e irresponsabili! L'onore di avere due gemelli però svanì presto, quando nel ripetere l'ecografia nel secondo mese di gravidanza, la dottoressa ci disse che uno dei due feti si era spento e che si sarebbe riassorbito piano piano, senza vedersi più! Questa notizia ha rattristato molto noi e i nostri figli; è anche vero che non so come il mio utero, così fragile avrebbe potuto resistere a tanto peso! Per cui, certi che il Signore è padrone della vita e della morte, gli abbiamo affidato la vita dell'altro gemello ancora vivo. Arrivati più o meno al 5° mese di gravidanza, era arrivato il tempo di fare l'ecografia morfologica, quella tanto temuta da tutti perché lì si vede se il bambino presenta qualche problema. Io e mio marito quella mattina ci siamo recati all'ospedale contenti perché finalmente potevamo conoscere il sesso della quinta "copia" della nostra famiglia. Ma qui il Signore aveva preparato una sorpresa non bella, questa volta! Come la dottoressa ha appoggiato il monitor sopra la mia pancia, si è fermata, rimanendo perplessa, e incomincia a chiedere se qualcuno mi ha mai consigliato di fare l'amniocentesi. Io chiaramente ho risposto di no, ma di fronte alla mia faccia insospettata, la dottoressa ha detto: *"Qui appare chiaro un problema molto grave! Andiamo subito al sodo o preferisce che parta da lontano?"*

Io nella vita sono molto concreta, e mi piace in genere affrontare la realtà così come si presenta, per cui le dico tranquillamente di andare al sodo! *"Vede signora questa è la testa del bambino e qui dentro appare tutto nero! Sa cos'è questa? È tutta acqua! È sa cosa significa? Che*

manca metà cervello!". Silenzio di tomba ... Io timidamente dico: *"Vuol dire che è un bambino cerebroleso?"* *"Sì, signora; per cui, data la gravità della situazione le consiglio vivamente di abortire; anche la legge in questi casi ammette l'aborto, anche perché sicuramente, in queste condizioni non potrebbe arrivare alla nascita!"*. Sempre molto timidamente, e dopo un breve sguardo con mio marito, dico: *"Ed il resto del corpo non lo guarda? Si ferma qui?"*... Così ha proseguito l'ecografia del resto del corpo, sicura, la dottoressa, di trovare un'altra malformazione; invece, niente. Il corpo era perfetto: si vedeva benissimo che era una femmina, il cuore batteva molto bene, le dita delle due mani e dei due piedi, dopo essere state contate due volte, erano tutte, i reni erano perfetti, non aveva la spina dorsale bifida, il profilo del visetto era perfetto, anche gli occhi ed il naso erano in asse ... era tutto perfetto, tranne quella testolina che appariva completamente nera! Mentre la dottoressa continuava ad insistere sulla assoluta necessità di un aborto terapeutico, io e mio marito d'intesa, ci siamo opposti. Allora per convincerci, ci ha fissato un appuntamento presso un centro diagnostico in un'altra città regionale dove grazie ai macchinari più sofisticati, ci avrebbero convinto sul da farsi. Ritorniamo a casa e varcata la soglia, abbiamo abbracciato forte i figli che ansiosi ci stavano aspettando e siamo scoppiati a piangere. Abbiamo spiegato loro che la testa era nera e che la bambina, forse, non sarebbe arrivata alla nascita, e, se ci fosse arrivata sarebbe morta poco dopo, o comunque avrebbe avuto degli handicap gravissimi. Dopo questa spiegazione fatta in lacrime, una delle figlie dice: *"Forse non potrà camminare? Non importa, la aiuterò io!"*. E un'altra: *"Forse non riuscirà a prendere la pappa? Non ti preoccupare gliela darò io!"*. Di fronte a queste reazioni positive e poco scandalizzate, da parte dei figli, ho preso coraggio ed ho telefonato alla catechista del cammino di fede di cui facciamo parte io e mio marito. E qui il Signore, attraverso le parole di questa sorella mi ha colmato di speranza: *"Elisabetta, non ti fermare davanti a questa ecografia, aspetta la prossima perché questi si potrebbero essere anche sbagliati! Poi, se così fosse, questa bambina con problemi ha bisogno di amore più degli altri, va amata più degli altri! Tu hai la possibilità di amare Gesù Cristo sulla croce in casa tua, tutti i giorni attraverso questa bambina che Dio ti ha donato. Non pensare male di Dio, pensa, invece, che questa è una benedizione per te, tuo marito e i vostri figli; e che attraverso questa croce, voi otterrete la vita eterna. Sai, siamo tutti molto moralisti e pensiamo che abbiamo commesso qualche colpa grande, per cui Dio ci castiga, mandandoci, per esempio, un figlio handicappato. Invece, non devi pensare male di Dio, anzi, incomincia fin da adesso, a benedire Dio per la storia che sta facendo con te e la tua famiglia. Coraggio e vai a fare l'altra ecografia!"*. L'ecografia successiva era fissata a distanza di tre giorni. Nel frattempo, priva di forze e di voce, incomincio a dare questa notizia ai nostri genitori, ai fratelli della nostra comunità e a tutti i presbiteri che conosco. La mia reazione è stata quella di chiedere aiuto a tutti quelli che potevano pregare. Non ho mai creduto al miracolo, per cui non chiedevo il miracolo, ma che il Signore potesse darmi la forza di entrare nella Sua volontà, di abbracciare questa croce. Il giorno dopo mi sono alzata contenta, ma perplessa perché avevo fatto un bel sogno: avevo sognato che mentre cammi-

navo lungo una strada, sentivo qualcuno che mi chiamava, mi giravo e vedevo una suora che sorridente mi veniva incontro, mi abbracciava forte ed era molto contenta. Tempo di aprire gli occhi e di pensare un minuto... la riconosco: quella donna era uguale alla foto riprodotta sul libro di questa estate... Edith Stein vestita da suora, quindi non più l'ebrea, ma la carmelitana che ha preso il nome di suor Teresa Benedetta dalla Croce. Ricevuta la notizia, mio marito si è "offeso", perché era lui che doveva sognare questa Santa di cui aveva letto la vita e dalla quale era rimasto affascinato! Ma la suora si è presentata a me! Domanda: sarà stato un sogno profetico? Cosa voleva dire? Una cosa era sicura... la suora rideva contenta, quindi non era un brutto sogno! Io non l'ho raccontato a nessuno perché non volevo illudermi e così è rimasto un segreto all'interno della mia famiglia. Andiamo a fare la seconda ecografia e dopo un silenzio di tomba la dottoressa ci dà la risposta: *"Il problema è molto grave. Si tratta di un'idrocefalia molto importante. Il cervello non si vede bene, forse c'è. Manca sicuramente il corpo calloso. In questi casi consigliamo vivamente l'aborto terapeutico! Si tratta di una patologia rarissima; le statistiche dicono che in alcuni casi il 40% muore alla nascita, in altri il 70% vegeta o ha comunque handicap gravissimi. Se non volete abortire non so a quale centro specializzato potete rivolgervi. Non li conosco... forse qualcosa a Bologna... ma non so..."*. Con il cuore a terra e le lacrime agli occhi ce ne ritorniamo a casa. Mentre me ne sto sola in cucina, il Signore mi apre una strada. Tre giorni dopo al Policlinico Gemelli mi aspettava il prof. Noia. Non lo dimenticherò mai. Mi ha accolto con molta gentilezza e con il sorriso sulle labbra, mi ha fatto l'ecografia e con amore fraterno mi ha spiegato che era un caso di idrocefalia molto serio, che il cervello era intero; forse mancava il corpo calloso, ma eventualmente questo sarebbe stato un problema minore rispetto all'importanza dell'idrocefalo. Mi ha incoraggiato tantissimo e mi ha dato la possibilità di vivere il resto della gravidanza con serenità. Mi disse che finché la bambina sarebbe rimasta nel grembo materno, il cervello non avrebbe subito pressioni dal liquido cerebrale, per cui non avrebbe avuto danni dal momento che il corpo è immerso nel liquido amniotico. Il problema della pressione sul cervello si sarebbe posto al momento della nascita. Per il momento la cosa più importante, era arrivare il più possibile al termine della gravidanza, perché una volta nata, la bambina sarebbe stata operata al cervello ed era importante, a quel punto, avere sottomano una bambina robusta e abbastanza forte da superare l'intervento di neurochirurgia. Da quel giorno il dottore mi ha dato appuntamento una volta al mese per poter tenere sotto controllo ecografico l'andamento del liquido cerebrale. Da quel giorno in poi, la mia gravidanza è stata più che mai messa nelle mani di Dio. La voce di questo fatto si è diffusa per tutto il paese in cui vivo e risiedo; tutte le comunità neocatecumenali di nostra conoscenza sono state messe al corrente, così che tutti hanno pregato. Persino il vescovo della diocesi mi ha assicurato la sua preghiera quotidiana. Ancora oggi che sono passati quattro anni, vengo a conoscenza di persone che senza conoscermi hanno pregato per la mia bambina. Al termine dell'ottavo mese i medici hanno pensato di farmi fare la risonanza magnetica per vedere meglio la situazione. Per questo motivo, io e mio marito abbiamo trascorso tre giorni a Roma

ed abbiamo approfittato per pregare sulla tomba di San Pietro e su quella di papa Giovanni XXIII. Dalla risonanza magnetica è risultato che l'idrocefalia era molto importante, che il cervello c'era tutto, forse mancava l'ultimo pezzo del corpo calloso. La bambina non sarebbe morta alla nascita, ma avrebbe avuto comunque degli handicap non si sapeva di quale entità, ma ci sarebbero stati sicuramente! Un dottore ci ha detto: *"Qui ci vuole un miracolo! Noi crediamo, ci vuole un miracolo!"* Il giorno prima dell'intervento il Signore mi riserva una di quelle le sorprese che piacciono a me. Mi viene a trovare il neurochirurgo che avrebbe operato mia figlia: una persona molto calma e sicura alla quale con altrettanta calma dico: *"Dottore, io voglio essere pronta a tutto ciò che può capitare domani alla mia bambina! Mi dica lei come pensa di procedere una volta che è nata"*. Lui mi risponde: *"Mah! Una volta che la bambina è nata la teniamo sotto osservazione e se si presenta abbastanza sveglia e forte non la operiamo subito. Poi, una volta operata, le conseguenze, se ci saranno, verranno fuori man mano che cresce. Io le posso dire che statisticamente stiamo vedendo che i bambini, poi, alla fine risultano normali e conducono una vita come tutti gli altri: possono fare sport vanno a scuola normalmente e crescono molto bene!"*. Non credevo alle mie orecchie! Avrei avuto una bambina normale!?! Ma allora il sogno che avevo fatto di suor Teresa Benedetta era vero... Era stato profetico! Ebbene sì: posso confermare che così è andata! La mia bambina Teresa Benedetta è nata il 6 febbraio 2003 ed è stata operata al cervello durante il primo anno di vita per tre volte. La prima aveva ventotto giorni: un intervento rischioso, ma riuscito molto bene! Poi intorno a sei mesi di vita è stata sottoposta a un secondo intervento. Infine, ad un anno di vita è stata operata di nuovo e le è stata messa una valvola che le permette di drenare il liquor spinale in eccesso. Oggi Teresa Benedetta ha quattro anni, è una bambina normale, frequenta il primo anno della Scuola materna ed è felicissima di essere nata e di vivere. Fa psicomotricità fin dai quattro mesi di vita e questo le ha permesso di sviluppare tutte le sue potenzialità. È socievole e serena: è la gioia di tutti noi!

2. GIORNATA DI GUARIGIONE



**PARR. MADRE TERESA DI CALCUTTA
MARTINSICURO
VIA NAPOLI, 9**

DOM 10 DICEMBRE

ore 16,00 annuncio della Parola
ore 16,45 Adorazione Eucaristica
ore 18,30 S. Messa e Unzione degli Infermi

3. GIORNATA DI GUARIGIONE



**PARR. MADRE TERESA DI CALCUTTA
MARTINSICURO
VIA NAPOLI, 9**

DOM 17 DICEMBRE

ore 16,00 annuncio della Parola
ore 16,45 Adorazione Eucaristica
ore 18,30 S. Messa e Unzione degli Infermi

4. GIORNATA DI GUARIGIONE



**PARR. SAN MICHELE
ARCANGELO
MONTEFALCONE**

**SABATO
30 DICEMBRE**

ore 16,00 annuncio della Parola
ore 16,45 Ador. Euc.- preghiera sui malati
ore 18,00 Santa Messa

5. GIORNATA DI GUARIGIONE



**LORETO
BASILICA INFERIORE**

**DOMENICA
07 GENNAIO**

ore 15,15.....visita personale in S. Casa
ore 16,00.....catechesi
ore 16,30.....ador.euc.- pregh. sui malati
ore 18,00.....santa messa

6. GIORNATA DI GUARIGIONE



**CAPPELLA
MATER POPULI
TEATINI
(ex palestra
istituto Galilei)
Via Dragonara
Sambuceto CH**

**SABATO
13 GENNAIO**

ore 16,00 annuncio della Parola
ore 16,45 Adorazione Eucaristica
ore 18,00 Santa Messa

7. BUONUMORE CRISTIANO

